



anno 79 n.337

mercoledì 11 dicembre 2002

euro 0,90

Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Due opinioni sul lavoro. «La strategia del Governo e degli industriali è diabolica. Vuole



dividere i sindacati». Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa. «Il Vescovo incoraggia

la marmaglia estremista». Virgilio Luvisotti, Consigliere regionale An. Ansa, 10 dicembre

Crisi Fiat, una tragedia italiana

I dirigenti si licenziano, l'azienda si divide, le banche sono contro e minacciano I lavoratori abbandonati fuori dai cancelli. Berlusconi cerca un suo tornaconto

MILANO Giornata drammatica per le sorti della Fiat. Ieri si è dimesso l'amministratore delegato Gabriele Galateri, mentre il presidente Paolo Fresco resiste. Almeno fino al prossimo consiglio di amministrazione che sarà fissato con tutta probabilità venerdì per la nomina dei nuovi vertici del gruppo. La crisi Fiat ha scatenato uno scontro tra banche, per la prima volta con toni

di estrema gravità si confrontano su posizioni diverse il governatore della Banca d'Italia, Fazio, accanto alle banche creditrici del gruppo, e Mediobanca. Nel mondo politico si denuncia il pericolo che Berlusconi utilizzi la crisi Fiat per controllare il Corriere della Sera e la Stampa.

SERVIZI A PAGINA 2-4

Rai

La Corte dei Conti: Cda a due legittimo ma crea una ferita al servizio pubblico

LOMBARDO A PAGINA 9

Pace

Cortei in tutta Italia 25mila a Milano contro la guerra preventiva

A PAGINA 11

MA IL RISCHIO È MOLTO PIÙ GRANDE

Pierluigi Bersani

L'accordo Fiat-governo dei giorni scorsi ha dunque avuto effetto solo per fare partire le lettere di cassa integrazione ai lavoratori; dopo poche ore i fatti hanno dimostrato che le intenzioni degli azionisti e, con ogni probabilità, il profilo stesso del piano industriale correvano per altre strade (o in altre stanze). Le manovre attorno all'assetto manageriale di Fiat, scollegate da qualsiasi nuova e leggibile impostazione di

strategia industriale segnano un altro passaggio drammatico e producono ulteriore incertezza. Pare essersi scatenata nelle stanze della finanza italiana una guerra di tutti contro tutti; quanto al governo, ancora una volta mostra l'attitudine a provocare pasticci incredibili laddove mette la mano o la voce. È tempo di ristabilire un minimo di trasparenza.

SEGUE A PAGINA 30

Rivendicazione

Genova, bombe in Questura: naturalmente sono anarchici



La lettera di rivendicazione sopra una copia del «Giornale»

A PAGINA 8

SQUALLIDO GIOCO CON CARLO

Giuliano Giuliani

Ancora giornate in giro per l'Italia, a portare testimonianza in altrettanti incontri. A Carpi, visita obbligatoria ai campi di Fossoli. Uno dei tanti, troppi, internati, vittime della peggiore aberrazione della storia, ha lasciato una frase: «Un'idea è un'idea. Non si rompe». Come è vero. Un'idea di giusti-

zia, di socialità, di convivialità. Un'idea di solida accettazione dell'altro. Un'idea valoriale. Un'idea che si è affacciata di nuovo, prepotentemente, nelle menti e nei cuori di tante persone nelle quali si era forse assopita, ma non cancellata.

SEGUE A PAGINA 31

POVERI DI TUTTA EUROPA UNITEVI

Mario Soares

Stiamo vivendo in «contro-tendenza», come dicono gli economisti. In Portogallo, nell'Unione Europea e nel mondo. La recessione in Giappone - per non parlare del mito (disinvolto) delle cosiddette tigri asiatiche - negli Stati Uniti, in Canada e ora nell'Unione Europea, con la grave crisi tedesca, non mostra segnali di recupero imminenti. La situazione può aggravarsi ulteriormente, nonostante le ripetute voci ottimiste di chi si compiace dell'osservazione quotidiana dei tassi d'interesse e dei rialzi congiunturali in borsa.

Le previsioni degli analisti più accreditati per il 2003 sono francamente negative. L'incertezza sul futuro politico - la paura crescente del terrorismo islamico e della possibilità reale di una guerra in Medio Oriente dalle conseguenze del tutto imprevedibili - condiziona negativamente i mercati e non stimola gli investitori a rischiare su progetti a medio termine.

Che possiamo fare oltre che stringere la cinghia come ci chiedono, essere parsimoniosi nelle spese pubbliche e private, contribuendo così ad aumentare la depressione psicologica ed economica, causa ed effetto di una situazione di disoccupazione a cui abbiamo cessato di opporci? Di tanto in tanto ci bombardano con la crudezza di cifre e statistiche sullo stato del pianeta. L'ultimo esempio è il rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (United Nation Population Fund), che conferma quello che già sapevamo: la correlazione profonda tra natalità (in aumento nei paesi meno sviluppati) e la povertà. In un mondo con oltre 6 miliardi di esseri umani, la metà vivono con meno di due dollari al giorno, praticamente una miseria.

Questo significa che la povertà sta aumentando, al contrario di quello che ci avevano promesso, in proporzione alla concentrazione di ricchezza nelle mani di sempre meno multinazionali e persone. Persino nei paesi più ricchi le aree di povertà si estendono assieme all'esclusione sociale, all'emarginazione dei «vecchi» e «nuovi» poveri, alla conflittualità, alla violenza e all'integrazione sempre più difficile degli immigrati in società disumane dove la disoccupazione si diffonde sempre più.

SEGUE A PAGINA 30

Clamorosa iniziativa contro le scelte di Tremonti. «Senza fondi non si governano le università, l'istruzione è a rischio»

La Finanziaria chiude gli atenei: per protesta si dimettono tutti i rettori

ROMA Le università italiane restano senza guida. Tutti i rettori degli atenei, infatti, hanno annunciato ieri le proprie dimissioni in segno di protesta contro i pesanti tagli (200 milioni di euro in meno rispetto all'anno in corso) che la Finanziaria ha previsto nel 2003 per gli atenei. «Le università - ha commentato sconsolato Piero Tosi, presidente della Conferenza dei rettori - sono ormai al collasso e, se non ci sarà un'inversione di rotta da parte del governo, potranno sopravvivere ancora per non più di due o tre anni». Una misura estrema, quella delle dimissioni, alla quale i rettori non hanno rinunciato nemmeno dopo che il ministero dell'Economia ha assicurato adeguati stanziamenti. Contro i tagli in Finanziaria anche gli studenti universitari, che già da ieri hanno dato avvio a Firenze e a Cagliari alle prime occupazioni.

ALLE PAGINE 6 e 7



TITANIC UNIVERSITY

Nicola Tranfaglia

Fa una certa impressione a chi non lavora nell'Università assistere alle dimissioni istantanee date ieri a Roma dai Rettori Magnifici (l'attributo storico dato a loro suona stonato in una simile e drammatica circostanza) di 62 atenei mentre si attendono le altre dieci Università che stanno riunendo gli organi di governo aggiungersi nelle prossime ore al grido di dolore che parte da tutte le aule universitarie.

SEGUE A PAGINA 30

Una storia di resistenza, un film

LE RAGAZZE DI ROSENSTRASSE

Federica Fantozzi

fronte del video Maria Novella Oppo
Il tg Emmental

Al civico 2/4 di una strada dal poetico nome di Rosenstrasse, nel cuore della guerra e dell'inverno berlinese, seimila donne tedesche hanno sfidato il Terzo Reich e hanno vinto. Per una settimana, nel 1943, hanno manifestato sotto le finestre della prigione che rinchiodava i loro mariti ebrei destinati ai campi di concentramento. Milleseicento sono stati infine rilasciati, venticinque addirittura riportati indietro da Auschwitz. La protesta di Rosenstrasse viene considerato un esempio di coraggio civile all'interno di una pagina buia della storia tedesca, ma resta un episodio poco conosciuto.

SEGUE A PAGINA 22

Scusatemi il ritardo, ma finalmente abbiamo capito a che cosa servono le didascalie che scorrono senza interruzione sotto il Tg2. Pensavamo che servissero per dare più notizie; invece no: servono a nascondere le notizie scomode. Come per esempio quella del tribunale che ha dato ragione a Michele Santoro contro la Rai. Il direttore del Tg2 Mauro Mazza (An), che è un vero genio, l'ha fatta passare in video senza neppure farla leggere. Peccato che a contendergli il premio Pulitzer ci sia l'ambizioso direttore del Tg1 Clemente Mimun, che ha fatto addirittura di meglio. Ha imposto alla bella incolpevole Maria Luisa Busi di dire pressappoco così: «Santoro non è stato discriminato. Questo il commento Rai alla sentenza che ha disposto il reintegro del conduttore». Capito che salto mortale? Chissà a quale scuola di giornalismo ha studiato Mimun. Di sicuro una scuola negazionista, dove insegnano che la notizia non esiste e, se proprio non è possibile evitare di darla, la si fa precedere dal commento. Certo, non è la scuola anglosassone, ma è pur sempre il prestigioso Istituto svizzero Emmental, nei cui programmi si studia che i buchi sono quelli lasciati dal direttore precedente.

Firenze Città Aperta
I giorni del Social Forum

la prima videocassetta sul Social Forum di Firenze

Il cammino del Forum Sociale Europeo di Firenze, dalla strategia di tensione dei giorni precedenti, allo immenso e pacifica manifestazione contro la guerra, passando per i seminari, i volti, i suoni e i colori della moltitudine fiorentina, verso un mondo diverso e possibile.

la videocassetta in edicola dal 19 dicembre a € 4,50 in più

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it